

Omaggio a Italo Calvino

Quest'anno si compie un decennio da quando Italo Calvino, uno dei più grandi scrittori italiani di questo secolo, ci ha lasciato, e Marker desidera tributare un omaggio alla sua memoria.

Il modo più appropriato per farlo, considerato che la sede è una rivista che si occupa di biblioteche, ci sembra quello di riprendere alcuni passi di un suo racconto, intitolato *La memoria del mondo* (pubblicato la prima volta nel 1968 e riproposto nel 1993 a p. 149-157 del volume postumo *Prima che tu dica "Pronto"*), nel quale si parla di uno strano colloquio tra due persone che lavorano ad un fantastico progetto di miniaturizzazione:

“Tutto il British Museum in una castagna”.

Non si può qui rovinare la sorpresa a chi ancora non avesse letto il racconto e, incuriosito da questa nota, si ripromettesse di farlo solo ora. Non vi diremo nulla, quindi, della personalità dei due interlocutori — uno dei quali, Müller, per la verità non apre mai bocca —, né del colpo di scena finale.

Ci limiteremo a descrivere con le parole di Calvino l'organizzazione cui lavorano i protagonisti del racconto: “Il più grande centro di documentazione che sia mai stato progettato, uno schedario che raccoglie e ordina tutto quello che si sa d'ogni persona e animale e cosa, in vista d'un inventario generale non solo del presente

ma anche del passato, di tutto quello che c'è stato dalle origini, insomma una storia generale di tutto contemporaneamente, o meglio un catalogo di tutto momento per momento. [...] Non solo il contenuto delle più importanti biblioteche del mondo, degli archivi e dei musei, delle annate dei giornali d'ogni paese è già nelle nostre schede perforate, ma anche una documentazione raccolta *ad hoc*, persona per persona, luogo per luogo”. Insomma roba da far impallidire la buona anima di Borges e la sua fantasia, un catalogo di fronte al quale la *Bibliotheca Universalis* di Conrad Gesner si riduce a quisquiglie e pinzillacchere. Ma non è tutto. Calvino prosegue così: “E tutto questo materiale passa attraverso un processo di riduzione all'essenziale, condensazione, miniaturizzazione, che non sappiamo ancora a che punto s'arresterà;



così come tutte le immagini esistenti e possibili vengono archiviate in minuscole bobine di microfilm, e microscopici rocchetti di filo magnetico racchiudono tutti i suoni registrati e registrabili. È una memoria centralizzata del genere umano quella che noi siamo intenti a costruire, cercando d'immagazzinarla in uno spazio il più ristretto possibile, sul tipo delle memorie individuali dei nostri cervelli”. Altro che cd-rom! Soltanto un poeta dalla leggerezza ineguagliabile poteva immaginare tanto. Grazie, Calvino. Ci manchi.